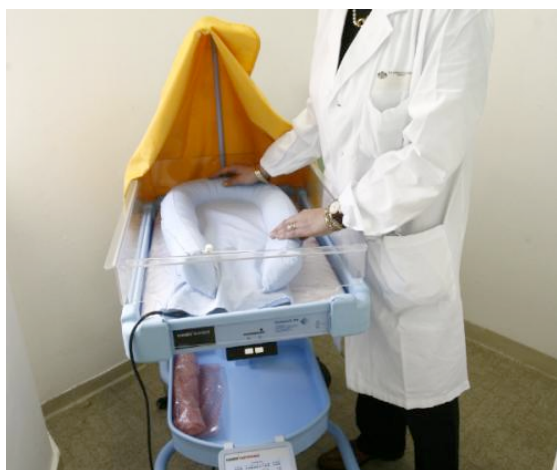


Neonati abbandonati, l'ospedale inaugura la "culla termica": «Sicura e anonima»

Si trova vicino all'ingresso dell'ospedale. È dotata di sensori ed è video-sorvegliata 24 ore al giorno. È la quarta in Italia



PADOVA - E stata presentata oggi all'Azienda Ospedaliera di Padova la culla termica del Progetto "Ninna ho", un'apposita struttura creata per dare accoglienza e salvezza a neonati abbandonati. Il progetto, illustrato dal direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera, Gianpietro Rupolo, è un'iniziativa nata nel 2008 da un'idea della Fondazione Francesca Rava e del network Kpmg con il patrocinio del Ministero della Salute, ed ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'abbandono neonatale e dell'infanticidio. Quella di Padova è la quarta culla termica dopo quelle Napoli, Varese e Parma. La culla è stata posizionata in corrispondenza all'accesso all'ospedale di Padova, all'interno di una struttura in muratura. È dotata di particolari sensori ed è video-sorvegliata 24 ore su 24 da un controllo remoto che per mezzo di una telecamera verifica l'eventuale presenza di un neonato. Viene assicurato il totale anonimato alla madre che lascia il bambino. Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava, ha ricordato che la culla «vuole essere uno strumento di aiuto, solidarietà e vicinanza alle madri in difficoltà che arrivano alla scelta estrema di abbandonare il proprio bambino nella speranza che si possano evitare gesti disperati e salvare le vite umane più deboli e indifese, i neonati». Oltre all'installazione della culla, il Progetto prevede una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione in 5 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, russo), volta ad informare le madri in difficoltà sull'attuale normativa, relativa alla segretezza del parto e alla tutela della donna e del bambino».